Venerdì 19 Maggio 1905

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

Udine - Anno XXIII N. 117

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. [illegible]
In quarta pagina . . . . . . » 15
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, 6

Il convegno socialista di Trieste

I giornali socialisti danno il programma dei lavori del convegno socialista italo-austriaco, che avrà luogo a Trieste il 21 e 22 corr., e insieme, il programma dei festeggiamenti organizzati in onore dei congressisti dai compagni triestini. Eccolo annunciato sull'*Avanti*.

« Sabato a sera, 20 corr., all'arrivo dei compagni deputati e membri della Direzione del partito dell'Italia, il proletariato organizzato di Trieste sarà in massa a riceverli alla stazione ed a porgere loro il saluto fraterno del bene arrivati.

Domenica mattina, nel grande salone della nostra Casa del popolo, alle 8 e mezzo ant., avrà luogo l'apertura del convegno, l'elezione della presidenza definitiva e la verifica dei mandati.

Indi la seduta sarà interrotta alle 10, perchè gl'intervenuti al *convegno* si recheranno al grande Comizio Internazionale, in cui parleranno i compagni italiani, tedeschi, slavi, ungheresi e polacchi.

Dopo il comizio avrà luogo un pranzo all'*Hotel Buon pastore*.

Alle 2 del pomeriggio si riprenderà la discussione, protraendosi sino alle 6 e mezzo.

Alle 8 di sera vi sarà in onore dei congressisti una festa d'arte al Politeama Rossetti: il nostro Circolo d'arte moderna vi reciterà il forte dramma di R. Bracco: *Il diritto vivere*, e negli intervalli una distinta orchestra suonerà dei pezzi scelti.

Lunedì mattina si riprenderà il convegno e durerà sino all'1 pom.

Alle 3 pom. ha luogo il convegno segreto fra i delegati delle due Direzioni del partito socialista di Roma e di Vienna, e in questo convegno segreto saranno prese le deliberazioni del caso sulla base dei risultati della discussione svoltasi nel convegno.

Lunedì a sera vi sarà una grande dimostrazione socialista, accompagnante alla stazione i compagni partenti.

A Trieste è già arrivato il compagno Nemec, deputato socialista ruteno al Parlamento di Vienna.

Pel partito socialista ungherese interverrà il compagno onorevole Bokany, Bukinger e Goldner.

I socialisti croati saranno rappresentati dal compagno Buklech».

Nessuno dice nulla contro questo convegno che è una manifestazione perfettamente *logica del partito socialista*, anzi oltre che logica anche simpatica, perchè avvicina in un pensiero ed in un ideale di benessere, umano uomini e popoli.

Ma l'ideale è vi là da venire e la realtà è presente. Perchè dunque a Trieste? Fu proprio necessario scegliere a preferenza delle libere città che avrebbero spalancate le braccia al convegno, la città schiava cui esso può sembrare uno schiaffo?

Questo può anche sembrare logico a filo di una logica brutale e diciamo così.. chirurgica, ma non pertanto è poco, assai poco simpatico.

Oltre all'ideale sociale ne esistano anche altri. Perchè non rispettarli?

Il congresso delle Provincie a Napoli

Ieri si tenne seduta. Presiede l'onorevole Girardi. Si comincia la discussione relativa alla pubblica assistenza, cominciando dalle conclusioni della relazione della provincia di Napoli.

Parlano vari oratori fra i quali l'on. Aureli di Roma che è efficacissimo.

I progetti della Confederazione impiegati di Milano

Il Comitato Centrale della Confederazione impiegati di Milano, ha convocato a Roma, per i giorni 17, 18 giugno il Consiglio generale dei suoi delegati con un importante ordine del giorno che riguarda, fra l'altro, il programma immediato della Confederazione ed i mezzi per attuarlo.

Lo stesso Comitato centrale poi ha deciso la sollecita costituzione, in Milano, di un *Ufficio di legislazione professionale*, che ha lo scopo di raccogliere coordinare ed illustrare, i voti, i desiderati ed i progetti di riforme che si riferiscono a tutte le categorie di addetti ai servizi pubblici, e trasmetterli ad un *Comitato Parlamentare* risiedente in Roma, che se ne rende interprete presso Deputati, Ministri e Parlamento, a seconda della maggiore o minore probabilità che tali desiderati abbiano ad essere accolti.

L'importante iniziativa della Confederazione milanese ha il precipuo scopo di collegare i programmi delle diverse organizzazioni professionali, discussi al Congresso di Napoli, ed avviarli su di un terreno pratico di progressive conquiste.

Una maestra
vittima della propria abnegazione
Il fiore della gratitudine

Qualche anno fa, un pietoso avvenimento commosse il pubblico italiano.

La maestra Giulia Lussignoli, insegnante a Valli, in quel di *Brescia*, vedendo che una sua scolarina stava per essere travolta da due buoi infuriati, incurante di sè, accorse per salvarla; e la salvò, infatti, ma col sacrificio della sua vita, perchè *fu* dai buoi investita e schiacciata, lasciando orfani di madre, come già lo eran di padre, quattro cari bambini.

Di questa così nobile creatura, vittima del suo atto eroico, il Governo onorò la memoria con la medaglia d'oro e curando l'educazione dei suoi figliuoli.

Ora un'altra donna, che ha squisito sentimento del bene, *la signora Amalia* Solvemini Gizzio, ha proposto all'assessore per la istruzione primaria del comune di Napoli, che dal nome della Lussignoli fosse intitolata la scuola popolare Concezione a Montecalvario, della quale ella è direttrice, a perenne ricordo di chi fece rifulgere la classe magistrale italiana di così nuova e sublime poesia.

Il marchese Del Pezzo, assessore del Comune, e la Giunta municipale di Napoli hanno secondato la generosa iniziativa, traducendola in atto.

La commissione direttiva dell'*Unione Magistrale Nazionale* (presieduta dall'avv. Caratti), nella sua ultima adunanza, apprendendo l'atto nobilissimo dell'amministrazione napoletana, ha stabilito di rivolgerle solenne ringraziamento, per la bella prova di gratitudine data alla memoria dell'affettuosa educatrice.

La fame in Ispagna

Notizie dalla Spagna recano che i raccolti saranno quasi completamente mente perduti.

Nella Spagna meridionale gravissima si presenta la situazione economica.

I contadini abbandonano i loro campi disseccati; gli allevatori vendono il bestiame ad un prezzo vile.

Dimostrazioni tumultuose di operai senza lavoro hanno avuto luogo a Jaoen, a Jaen, ed in altre località.

La guardia civica ha dovuto intervenire. Vi furono parecchi feriti leggermente e si eseguirono numerosissimi arresti.

Anche nell'Aragona la crisi comincia a farsi sentire e sopratutto nella provincia di Saragozza.

ECHI RUSSI

I russi in Manciuria

Le truppe russe che fanno fronte alle colonne giapponesi di Cai-Jeang, di Shan-Tung, e di Takumen hanno le seguenti *posizioni*. I russi occupano la linea che si estende sopra una distanza di 30 miglia attraverso la ferrovia a 35 miglia al nord di Haiman; costruiscono diverse opere a Moushling, ove si trova una importante posizione naturale, assai più elevata di quella di Tie Ling.

Due o tre forti e trincee sono stati terminati. Ventimila uomini di truppe fresche sono giunti recentemente. Dopo *la battaglia di Mukden 60 mila uomini* hanno raggiunto l'esercito russo.

L'assassino di Sergio giustiziato

L'assassino del granduca Sergio fu giustiziato ieri.

Grave epidemia di peste a Karbine — Il congiungimento delle squadre.

Il « Daily Telegraph » ha da Tokio: Una grave epidemia di peste è scoppiata a Karbine.

Vi sono giornalmente 300 decessi in pochissime guarnigioni. Gli ospedali sono pieni di ammalati. Il personale *medico* è insufficiente. I soldati soccombono poco dopo la loro ammissione negli ospedali.

I giornali inglesi pubblicano un dispaccio da Hong Kong secondo cui la squadra di Rojestvenski sarebbe stata il 14 abbandonare la baia di Honghkoe.

Lo « Standard » ha da Pietroburgo che l'ammiraglio Barilew fu nominato comandante supremo di Wladivostok.

Da dispacci ulteriori pare che il congiungimento delle flotte *russe* sia effettuato l'8 maggio fuori delle acque territoriali. Le navi presero il largo e si allontanarono il 14 in direzione est. La nave ospedale « Orel » si recherà a Shanghai. Jonquieres riferisce le impressioni soddisfacenti dalla sua ispezione lungo le coste di Annam.

Interessi e cronache provinciali

FIERE e MERCATI

Domani mercato a Pordenone, Motta di Livenza Belluno.

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 17 maggio)

Ferrovia Stazione Carnica Villa Santina

Sussidio dei 25 Comuni della Carnia. Approva ed appoggia l'istanza pel sussidio.

Affari comunali approvati

Spilimbergo. Affranco di livello concesso all'avv. Pognici.

Idem. Accettazione del prestito già concesso con R. D. 26 febb. 1905.

Dignano. Affitto di stanza per ricovero di una miserabile.

S. Daniele. Tariffa tassa esercizio e rivendita.

Moggio. Assegno annuo al segretario comunale.

Ipplis. Regolamento tassa esercizio.

Cordovado. Aumento di stipendio al cappellano.

Treppo Grande. Aumento di salario al cursore.

Forni Avoltri. Utilizzazione di piante a Pietro Pascolini.

Idem. Vendita di piante utilizzabili nei boschi comunali.

Paluzza. Concessione di fondo comunale ad Amadio Englaro e ricorso contro la concessione. Approvata la vendita e respinto il ricorso.

Idem. Utilizzazione di piante del bosco Zucaljes.

Trasaghis. Nuovo ribasso di prezzo per la vendita del faggio del bosco Flageifon.

Ovaro. Aumento di salario al guardiano dell'acquedotto di Ovasta e di Luincis.

Idem. Affranco di mutuo ipotecario concesso al cav. Luigi Micoli Toscano.

Claut. Locazione a tempo indeterminato per la scuola di Pinedo.

Fontanafredda. Aumento di stipendio ai medici condotti.

Azzano Decimo. Vendita di stabile comunale.

Lauco. Aumento di stipendio al medico.

Maiano Bilancio 1905. Autorizzata l'eccedenza della sovraimposta.

Consorzio boschi carnici. Espurgo latifondo II lotto del bosco Costamezzana.

Clauzetto. Malga Polpazza. Svincolo cauzione dell'affittanza.

Moimacco. Sottoscrizione azioni per *consorzio cooperativo antifillos.* di Cividale.

Paularo Assegno di piante per la malga Meledis.

Idem. Lavori alla malga Meledis.

Arba. Mutuo di lire 20,000 colla Cassa di Risparmio di Udine per edificio scolastico.

S. Martino al Tagliamento. Aumento di salario al bidello delle scuole.

Idem. Idem al becchino.

Remanzacco. *Concorso per la cattedra* ambulante di agricoltura in Cividale.

Proroga delle elezioni amministrative

Venne accordata la proroga ai Comuni dei mandamenti di Ampezzo, Maniago ed Aviano.

Affare non approvato

Erto Casso. Modificazione del riparto dei consiglieri per frazioni.

Decisioni varie

Udine. *Ospedale. Ricorso* per spedalità a Fabiano Secchi di Ipplis. Accolto il ricorso di Udine e ordinato al Comune di Ipplis di pagare lire 122.15 entro 15 giorni.

Ipplis. Rimborso spedalità per Giuseppe Dominutti. Decise incombere al Comune di Ipplis l'onere della spesa.

Strada consorziale di Riva di Azzida

Riparto della spesa fra i Comuni consorziati. Ordinato siano staccati mandati di ufficio a carico dei Comuni di S. Pietro al Natisone, Stregna, Grimacco e Drenchia.

Spilimbergo. Unificazione dei debiti. Sospesa la decisione chiedendo ulteriori informazioni.

Per l'esercizio
della linea Portogruaro-S.Giorgio-Cervignano

La Commissione per le ferrovie nominata dalla Camera di Commercio di Venezia, emise il voto che il Governo eserciti direttamente e completamente per i servizi dei viaggiatori e delle merci a grande e piccola velocità, la importante linea di transito internazionale Portogruaro San Giorgio di Nogaro Cervignano, fissando Venezia quale sede di una delle direzioni compartimentali del traffico, con alle dipendenze le linee da Pontebba-Cormons a Milano — esclusa la stazione di Bologna — comprendendo tutte le altre linee intermedie.

Dichiarazione

Il sottoscritto, in seguito ad una corrispondenza da Majano, firmata Contribuente, nel N. 114 del *Friuli*, nella quale « *si dice che in Ufficio comunale* (di Majano) *furono presentate note di un tipografo di S. Daniele per l'importo di più di lire mille fatte nel 1904 ed ora contestate* » ed in seguito alle dichiarazioni degli altri due tipografi di qui che cioè essi « *nella specifica che sarebbe in contestazione non c'entrano affatto* » potendo il pubblico pensare che fosse il sottoscritto, quello della specifica in parola, dichiara non solo come gli altri, che non c'entra affatto, ma di più non teme manifestare che egli presentò al Municipio di Majano una fattura di lire 305.65 per oggetti di cancelleria stampe ecc. forniti nell'anno riferito 1904.

Aggiunge in fine ch'egli pure colla amministrazione comunale di Majano è in rapporti eccellenti e deve sinceri ringraziamenti per la lusinghiera considerazione di cui è tenuto.

S. Daniele, 18 maggio 1905.

Giuseppe Tabacco
libraio tipografo.

S. Daniele, 18. *(a. t.)* — **Polemichetta.** — Il *Crociato* di ieri, riportando un brano della corrispondenza di martedì intitolata *Teppismo*, dà la causa degli scarabocchi a qualche monello.

Noi asseriamo invece che quei monelli hanno una statura troppo grande per esser tali, inoltre una calligrafia che conferma il giudizio che ne abbiamo fatto.

Il *Crociato* finisce così: « Ecco; quei soci devono essere capitati ieri a San Daniele, chè non sanno delle scenate selvaggie più volte compiute da gente.. non di sacristia appunto per « biasimare i principii degli altri ».

Qui lo scrittore confonde *samaritani* coi *farisei* e legge troppo bene, fra le righe. Noi siamo capitati ieri a San Daniele, e sappiamo di scene selvagge compiute dai... fumi del vino, del resto non abbiamo partecipato, deplorando simili baccani. Ma sappiamo anche che la « gente di sacristia » nelle ultime elezioni provinciali, p. e. aveva preparato a quei *selvaggi* un ben brutto tiro, *se si fossero azzardati a fare il baccano* in giù per la *villa*, invece di limitarsi a farlo in piazza.

Sistemi moderni eh!!

Codroipo, 17. — *(A. C.)* — **Buona usanza.** — In morte del compianto dottor Sebastiano Cignolini, offrirono a questo Patronato scolastico i signori: Ballico Luigi L. 2, Famiglia Giusti 2, Tomaselli Lodovico 0.50, Bianchi Alessandro 1, Carlini Carlo 1, Bianchi-Scrosoppi Anna 1, Scrosoppi Elena 1, Famiglia Faggiotto 2, Allcella Isidoro 1, Ballico Enrico 2, Guzzoni Nicola 0.50, Zuzzi dottor. Giacomo 5, De Caneva G. Battista 1, Tomaselli Angelina 1, Borsatti Luigi 1, Toso Carlo 0.50, Chiaruttini Girolamo 2, Banca cooperativa di Codroipo 10.

La Banca Cooperativa, oltre alle 10 lire al Patronato scolastico, ne elargì 15 anche alla locale Congregazione di Carità.

Vedi altre corrispondenze in 3.ª pag.

Caleidoscopio

L'onomastico. — Oggi, 19 maggio, S. Pietro Celestino. Fu eletto papa il 1294, in successione a Nicolò IV, morto nel 1292, e prese il nome di Celestino V. Prima chiamavasi Pietro Morone, o, secondo alcuni, Angeleri del Marrone d'Isernia, ed ora un semplice eremita. L'anno stesso della elezione, fece il *gran rifiuto* e lasciò il papato a Bonifacio VIII, dopo aver fondato uno speciale ordine monastico, colla regola benedettina, chiamato poi de' *celestini*, il quale sussiste ancora. Morì l'a. 1296, in fama di santo. E' protettore di Aquila degli Abruzzi, e si venera anche a Milano.

Effemeride storica.

Brunetti Orazio

19 maggio 1521. Nacque Brunetti Orazio in Porcia il 19 maggio 1521. Fu medico nella città di Pordenone come asserisce l'arcivescovo Fontanini nella sua *Elog. ital.* ed in una lettera del 1754 ad Apostolo Zeno. Prima di esercitare la medicina erasi dedicato alle armi, prima e dopo alle lettere ed alla filosofia.

A ventisei anni pubblicava un interessante volume. Nolente o volente fu coinvolto in una questione di religione accennata anche dal Liruti (*Letterati friulani* Vol. 4 p. 353)

Certo egli pubblicò varii altri scritti inspirati alla religione luterana.

L'esser stato sepolto in chiesa di S. Francesco a Pordenone non è sufficente indizio per ritenerlo d'opinione diversa negli ultimi giorni in mente serena vissuti.

V. appendice in IV pag.

" JACOVELLA "

La *Gazzetta di Venezia* pubblica questo bello e dotto articolo del nostro corrispondente da quella città, avv. Alberto Musatti.

Ho sott'occhio le bozze di questo libro, e penso, con curiosità insaporata di qualche ironia, all'accoglienza che gli farà il pubblico. « Nuove liriche di Giulio Orsini », annunzia candidamente il frontespizio; ma chi ignora, oramai, che sotto la spoglia mentita è giovanile del marchese errabondo, si cela la verde vecchiezza di Domenico Gnoli? Eppure anche qui, Domenico Gnoli non c'è per nulla.

Altri fratelli non accusa, questo libro, nella copertina, se non « Fra terra ed astri »; e il Prefetto della R. Biblioteca Vittorio Emanuele non fa capolino nelle nuove pagine di Giuseppe Orsini, se non per un ricordo erudito, dal quale il poeta evocherà, col filtro della poesia e della passione, la maliosa figura della liutista quattrocentesca, di Jacovella: l'amante oltremondana.

Va bene: versi d'amore, in questo libro che si nomina da Jacovella, freschi, caldi, cordiali, come già erano i primi versi di Giulio Orsini, nell'*Orpheus* e *Terra ed Astri*. Ma ora le cose sono un po' mutate. Ora l'incanto è rotto; e al pubblico, e alla critica, che ha da condurlo, si presenta questo problema: Che cosa rappresenta, che cosa è, per la coscienza che noi abbiamo, dell'arte e della poesia, questo libro, che è nato da una finzione? Perchè, intendiamoci subito: se si tratta di una celia, per quanto urbana e felice, meglio è non insistere. Ogni bel gioco vuol durar poco; specialmente nel campo della poesia, che, almeno per qualcuno, è una cosa molto seria.

Ma qui non si tratta di scherzi. Siamo, secondo me, davanti ad uno degli episodii più gloriosamente giocondi della nostra letteratura contemporanea. Il prodigio di Faust si rinnova, e Mefistofele è scacciato dalla poesia. Perchè al postutto, si tratta di ciò: di un'anima che ringiovanisce, di una vita, che spezza la legge suo del tempo, e dà a sè stessa una primavera seconda, più dolce e più fiorita di quella che è già tanto lontana: una primavera di affetti, anzi di amori, un volo di rime, un'ansia di ritmi e di numeri, come un improvviso venire di rondini, sotto la gronda rugginosa d'un vecchio castello. E questo prodigio, non si consuma nel segreto di quel vecchio cuore; ma trova la forza ed i mezzi di testimoniarsi alla gente; si afferma e si aumenta, in una lirica calorosa, che valse ad accendere prima la curiosità, poi lo stupore del pubblico intorno al poeta.

E' uno scherzo, tutto ciò? E' una mistificazione, una pantomima, dove un vecchio *clown* fa la parte di amoroso avvenevole, davanti ad un fantoccio di stracci: la sua amorosa? Io dico questo perchè, quando nell'estate scorsa il *Giornale d'Italia* rivelò ai lettori di Giulio Orsini che il romanzesco trovatore era, viceversa, il conte Gnoli, molti conclusero che si trattava di uno scherzo, condotto con abilità, congegnato con gusto elegante; ma uno scherzo pur sempre; e che dunque la critica, la quale aveva salutato in Giulio Orsini uno dei poeti più largamente dotati, degli ultimi anni, la critica, con a capo Arturo Graf e Giuseppe Chiarini, potea chiuder bottega e dichiarare il suo fallimento.

Ora, questa conclusione, cui pur si addivenne da più parti, è sbagliata: perchè la premessa è grossamente fallace: è, cioè grossamente fallace parlare di scherzo, quando si parla di *Fra terra ed astri*; e lo sarebbe ugualmente ora, a proposito di questa novissima *Jacovella*. Perchè, intendiamoci bene, non c'è Gnoli al mondo che possa scrivere le liriche di questi due libri, senz'essere in uno stato di animo perfettamente analogo a quello che le liriche stesse dovranno produr nel lettore.

« Si vis me flere » ammoniva Flacco ai Pisoni, devi tu piangere il primo; e, di necessità, il poeta romano osservò l'eterno precetto, fu innamorato davvero, cioè, quando scriveva *Fior d'Oleandro* e *Il bacio*. Per quel che riguarda la sincerità del suo canto, Gnoli ha dunque il passaporto in piena regola, e non gli si può chieder di più. Quel cuore, vecchio o giovane, è innamorato; e ce ne fanno fede in termini non dubitabili, i suoi versi. Perchè, insomma, stiamone certi, non si gioca a partita doppia, con la Musa, non si bara impunemente, con la poesia. E se i versi di uno scrittore son veramente poesia, questi versi, prima d'esser parole e rime, furono palpiti e impeti vivi. Come possono poi tali sentimenti di gioventù e di passione, ridar fremiti e gridi a una vita già

vòlta a vecchiezza, è tal mistero che mi lascia confuso, pensoso delle antiche rinascite favoleggiate.

Ho detto che siamo in presenza di una rinascita. Ed è vero. Giulio Orsini si commuove e risponde, al mondo e a sè stesso, come Domenico Gnoli non fece mai. Perchè in queste poesie nuove, come in quelle di *Fra terra ed astri*, c'è una vigilia dei sensi indefessa, a cui fa riscontro, indefessamente, una vigilia dell'anima. Il sentimento della natura, è una frase logora e stucchevole, ormai, buona per la pittura come per la poesia. Eppure la dote che corrisponde alla frase è, nei suoi gradi notevoli, tutt'altro che comune; ed è uno dei pregi più alti della musa orsiniana. Il mondo esterno non è, in questi versi, decorazione soggiunta, per vezzo letterario, alle figure e alle passioni della poesia. C'entra sempre più veramente, con partecipazioni più intime, come se fosse esso pure, il paesaggio, una vibrazione e un prolungamento della nostra vita più nostra. E' insomma, un ricambio mutuo, costante necessario di intonazioni, fra noi e ciò che è fuor di noi; è la facoltà di ricevere, da un lato, quella di dare dall'altro, inspirazioni di sentimenti. Nei suoi gradi alti, dicevo, questa dote non è, e non può esser comune; perchè ha la sua condizione *sine qua non* in quella esuberanza sincera e *simpatica* di cordialità, che vale ad ampliare infinitamente i campi di riflessione, le zone di risonanza aperte al nostro mondo spirituale. Per questi reconditi e squisiti sentimenti crepuscolari di rispondenza sentimentale e fantastica, Giulio Orsini s'incontrerà con la lontana e dolce figura di Jacovella, la liuttista quattrocentesca, alla quale egli offre il suo amore, e, in pegno, l'oleandro che gli fu dato dall'amante terrena.

> « Jacovella, negli occasi
> solitari, verrò, se tu vuoi,
> a trovarti e ascoltare i tuoi casi,
> verrò teco nei tempi tuoi.
> Vuoi tu venire nei miei? »
>
> Jacovella, sono entrato
> a vedere la tua piccola stanza;
> un odore di bucato
> diffondeva una mesta fragranza
> nè silenzii del passato.
>
> Donna, chi è che sale
> cantando per le scale?
> Quel lumicino donna,
> arde da secoli? Sai
> chi l'ha acceso, quel lumicino
> avanti alla madonna? »

Ecco l'illusione di una ideale continuità, di una elettiva alleanza possibile, fra la morte e la vita, fra il passato e l'avvenire e il presente, rompere i divieti del tempo, e trionfar del destino, componendo armonie, integrando elementi che il caso aveva esiliati e rotti con arbitrio insensato. Tutte le lontananze sono nostre, quelle dei secoli e quelle degli spazi, per diritto di conquista. E Giulio Orsini esercita questo diritto superbo con la larghezza di re; si accampa ancora nella dolce plaga ch' egli avea perduta, riguadagna al suo regno ideale la provincia più ricca, la Gioventù.

Ma la gioventù — lo sappiamo noi giovani — non si esaurisce in sentimenti d'amore. Ci sono pensieri e passioni, intelligenze e commovimenti, che noi non dedichiamo a una donna. Il mondo e la vita ci prendono e ci legano a sè con infiniti legami diversi, interessando la nostra curiosità, sollecitando i nostri sensi, a un esercizio sempre più pieno e più cosciente della esistenza.

Jacovella è un dolce fantasma, che rinnova accordi di antiche melodie dalla sua lontananza segreta; ma ci sono misteri più affascinanti di tutte le donne, presenti e passate. Le lievi arie del quattrocento sono piene di vocazioni velate; ma il rombo del mistero ha richiami imperiosi, e scopre, in fondo a noi stessi, l'affanno di nostalgie irrevocabili. Giulio Orsini si perde in quel rombo, lo segue per vie intuitive e precipitose, vi confonde con voluttà il respiro della sua vita, il bagliore della sua intelligenza. Leggerete *Fuga d'ale* e *Pei cieli*; versi che eguagliano i versi più belli del poema *Orpheus*.

A Jacovella, se c'è modo che, da questa colonna, di carta stampata, le arrivi (e basterebbe anche fra qualche secolo) vorrei dare un consiglio: Accetti l'oleandro e l'amore di Giulio Orsini. Certi uomini sanno amar le ombre più e meglio che certi altri le donne vive e vere che hanno a un palmo da loro. Conosco una signora che si cambierebbe con Jacovella. E' una bella signora, e suo marito non vorrebbe essere Giulio Orsini...

Alberto Musatti.

UDINE

A PROPOSITO DEL FORNO MUNICIPALE

A quanto ci si riferisce, la *Patria del Friuli* che intende di avere la privativa in fatto di notizie fresche, non è stata molto esatta nella sua relazione intorno alla seduta tenutasi l'altro giorno in Municipio, per l'erigendo forno municipale.

Non è vero che ci sieno nei precedenti studi le deficienze ed inesattezze accennate dalla *Patria*. E' solo vero che, di fronte ai numerosi tipi di forni perfezionati, è difficile poter stabilire quale, fra gli ottimi, sia proprio il preferibile.

La *Commissione* è tuttora dubbiosa circa la scelta fra il Viennara e il Viadobona che entrambi furon visti in lavoro ed entrambi furono trovati eccellenti.

Ora, siccome mancano presentemente dati precisi sulla grandezza che il forno dovrebbe avere, e siccome d'altra parte non è possibile che accanto ad uno di questi forni perfezionatissimi manchi un buon forno di riserva, il quale assicuri in caso di guasti, la continuità la continuità del lavoro, la Commissione ha pensato d'iniziare la lavorazione col forno di riserva, per procedere dopo alla costruzione del forno perfezionato.

Con questo provvedimento non si oltrepasseranno certo le cifre del preventivo.

Non è poi vero che il forno di riserva sarà un forno comune: sarà bensì a riscaldamento diretto, ma del tipo perfezionatissimo diffuso in Austria, per le sue qualità di poco inferiore ai nuovissimi forni a riscaldamento indiretto.

Il forno municipale andrà in azione dopo il nuovo raccolto del frumento, ritenendo la Commissione che questa sia l'epoca migliore per avviare bene la non facile iniziativa.

INTERESSI SUBURBANI

Circola, raccogliendo le firme delle Ditte Commerciali ed industriali delle frazioni di Chiavris e Paderno, una istanza da inviarsi al Direttore Prov. delle R. R. Poste, per ottenere il passaggio dell'ufficio Postale di Chiavris dalla III. alla II. classe.

A chiara conoscenza dei bisogni delle frazioni, dobbiamo constatare che il continuo accrescere della popolazione, delle industrie e dei commerci nei nostri suburbi, esige un miglioramento in uno dei principali servizi della vita sociale. Non sarebbe poi fuor di luogo, ora che si approssima il momento del nuovo esercizio 1905-906, che anche gli altri suburbi facessero istanza per domandare un miglioramento nel servizio postale suburbano, magari con l'istituzione di un Ufficio, come era stato proposto per il suburbio Venezia; in tal modo, si apporterebbe una diminuzione di lavoro all'ufficio Centrale, e ne verrebbe a sentire un vantaggio il servizio cittadino.

Rosato

Linea telefonica Udine-Treviso

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha diretto a questa Camera di Commercio la lettera seguente:

« Il Ministro comunica che, in considerazione del voto espresso da codesta onor. Camera di Commercio e dei bisogni di codeste popolazioni, ha affrettato la costruzione della linea governativa Udine-Treviso, di modo che, con molta probabilità, questa potrà essere aperta al pubblico esercizio entro il prossimo mese di agosto.

« Il Ministro ha poi preso nota del voto di codesta onor. Camera circa l'allacciamento di detta linea con la rete telefonica dell'impero austriaco ».

L'urna cineraria di Piero Bonini

Presso l'ufficio tecnico municipale venne depositata l'urna cineraria destinata per il compianto Piero Bonini, la di cui salma come si sa, venne cremata. E' un artistico lavoro uscito dalla fonderia De Poli; termina con una fiamma ed è circondata ai lati dai fiori; al centro dell'urna sta scritto: *Piero Bonini* e da un lato: *n. 1844 m. 1905*.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

Seduta della Commissione Esecutiva

La Commissione Esecutiva, nella seduta di ieri sera, approvava la lettera memoriale da presentarsi all'on. Giunta a nome degli spazzini; e delegava il segretario interinale *Savio Silvio* a rispondere a qualunque domanda che la Giunta farà in merito al memoriale.

Stabiliva inoltre di indire le elezioni camerali per *Domenica 28 corrente*.

Circolo socialista.

Questa sera alle 9 si riuniranno in assemblea i soci del Circolo Socialista Udinese.

L'ordine del giorno reca i seguenti oggetti:

Conferenza Marangoni; Convegno di Trieste (che avrà luogo sabato e domenica). Nomina della Commissione di scrutinio. Camera del Lavoro (Elezioni della Commissione Esecutiva). Per un ricordo a Giuseppe Mazzini.

Il concerto di beneficenza al "Sociale,,

Pubblico affollatissimo ed eletto. La sala del Sociale scintillava di *toilettes* muliebri elegantissime; negli atrii adiacenti, nel vestibolo, la *fine fleur* dell'aristocrazia e dell'intellettualità udinese. E il successo, pieno, entusiastico, corrispose all'aspettativa e al concorso.

La signora Ferrari suonò con molto senso di arte e con rara abilità tecnica i due valzer, di Chopin e di Delilux, ch'erano in programma; le difficoltà che, specialmente nel secondo, costituiscono degli imbarazzi non lievi per un pianista, furono da lei superate con un'agilità e una sicurezza senza pari. Fu meritatamente applauditissima.

Il prof. Momigliano tenne poi l'annunciata conferenza sulle idee di Giuseppe Mazzini sulla musica. Il chiaro professore cominciò rilevando il carattere del secolo di Mazzini, in cui una generazione di martiri era succeduta ad una generazione di attivi, carattere così scultoriamente reso dal de Musset nelle prime pagine delle sue *Confessions d'un fils du siècle.*

L'importanza della musica doveva specialmente sentire Mazzini, il di cui temperamento artistico era prevalentemente uditivo; l'idealismo suo, così affine al misticismo, trovava alimento nell'Arte indeterminata che ci conduce fin sui limiti dell'infinito e ci permette di approfondare lo sguardo nel mondo senza tempo e senza spazio. Inoltre l'idealista apostolo comprende quale preziosa e possente alleata sia la musica per isviluppare i germi dell'eroico che si annidano nelle anime. Perciò Egli non dubita, nella gerarchia artistica di dare *honoris causa* il primo posto alla musica.

Fatte queste premesse, ed esposti anche i *concetti Hegeliani* allora trionfanti nelle genesi delle arti, l'autore passa a parlare dell'opera di Mazzini la *filosofia della musica*. E qui il prof. Momigliano notò come l'apostolo genovese sia stato il precursore, il divinizzatore di molte teorie e di molti fatti che poi nel campo musicale si avverarono. A Lui, che altro cercava nella musica, ma piace il Rossini individualista come Byron e come Napoleone; il Bellini, il Lamartine della musica, gli pare troppo mesto; del Donizetti gli piacciono i tentativi di musica sociale nel Marin Faliero.

E profeticamente asseriva che la rivale temuta dell'Italia sarà la Germania.

Tredici anni più tardi Riccardo Wagner inconsciamente ripete le idee di Mazzini. La critica di Wagner nell'*Opera e dramma* è identica a quella di Mazzini; come il Wagner, Mazzini insiste sulla compenetrazione della poesia sulla musica, sorella non serva, e vuole il coro liberato dal giogo uniforme della espressione di un' unica idea, di un unico sentimento, e sollevato a vita propria, indipendente e spontanea: la polifonia vivente dei contrasti tra la passione dei protagonista e i sentimenti della folla, oppure la consacrazione trionfante ottenuta mediante il numero e la diversità delle voci di un sentimento vittorioso dominatore.

E Mazzini divina anche il *leit-motif* nella musica. L'accordo con Wagner continua nel ritenere la missione sociale dell'arte dei suoni sposata alle arti sorelle.

Il conferenziere fu vivamente applaudito dall'uditorio che attentamente aveva udito le teorie e le divinazioni mazziniane sulla musica.

E da ultimo un quintetto di dilettanti-maestri — ci si passi la frase, dovuta al merito non comune degli interpreti — fece gustare come meglio non era possibile, con una perfezione di tecnica d'interpretazione veramente rara, i quattro tempi di Dvořák sublimi per un sentimento melanconico che tutti pervade anche nello scherzo e nell'allegro finale.

Apprezzatissimo specialmente l' *andante con moto Dumka* e il primo tempo, *in cui emerse la rara valentia del primo* violino sig. Castellani. Degli altri esecutori sigg. Comelli, Rossi, Fachini, Zanon, inutile parlare, dopo quanto è stato prima detto; essi dimostrarono grande sicurezza negli *attacchi*, nella intonazione e nella interpretazione di questa musica cotanto strana e diversa da quella degli autori comunemente conosciuti.

Serata veramente splendida, di finissimo godimento intellettuale. E noi ringraziamo l'occasione che un' opera di beneficenza ci abbia procurato un divertimento così nobile, augurandoci di riudire in breve gli artisti che così degnamente resero il *quintetto* di Dvořák.

Il Congresso dei farmacisti e delle levatrici

Non è ancora fissato il giorno, ma entro il prossimo giugno avrà luogo in Biella il Congresso dei farmacisti e delle levatrici.

A rappresentare l'Associazione Farmaceutica Friulana interverrà al Congresso il sig. Plinio Zaliani e per la Federazione fra le levatrici, la signorina Amelia Nodari che tanto successo riportò a Padova, a Venezia e nella città nostra colla sua conferenza di organizzazione della propria classe.

Il peso dei vitelli

L' introduzione nel Comune dalle carne macellata altrove

Quando c'è il partito preso di dar giù all'amministrazione democratica cittadina può avvenire di dar botte e sè stessi, vale a dire ai propri padroni.

Il *Giornale di Udine* portavoce dei ... *liberali* e per il momento patrono dei.... *macellai* trova *balorda* la disposizione municipale, che stabilisce che il peso dei vitelli avantrati, che in via di eccezione si possono introdurre nel Comune, non debba essere inferiore ai kg. 39 *se provenienti dalle regioni alpestri della provincia e di kg. 40 se da altra regione*.

Di più esso crea una *grave questione*, per il pubblico e per i macellai di II classe (il tutore diventa democratico!), per la introduzione in città delle carni macellate altrove.

Vuol permettermi, egregio direttore, una breve risposta?

La disposizione, qualificata *balorda* è stata giustamente, saviamente presa dalla Giunta presieduta dal co. Luigi de Puppi e venne sostenuta con sodi argomenti, davanti al Consiglio Comunale, dal prof. Pirona allora assessore.

Quella invece che dà luogo a quella che viene chiamata *una questione grave* (veramente in materia igienica tutto è importante) e che se disciplinata come sognerebbero i macellai *di II classe* tutelerebbe i materiali interessi di questi ed igienicamente i soli abitanti entro la periferia del dazio murato, è dovuta alla legge sanitaria.

Questa permette infatti la circolazione delle carni macellate altrove e quindi la introduzione nei comuni, senza limite di quantità e la disposizione municipale dovuta alla Giunta presieduta del senatore Pecile e da molti anni in vigore, limita il permesso d'introduzione ai quantitivi non superiori ai kg. 2; mentre abbiamo il caso di una disposizione ristrettiva introdotta nel regolamento della città di Milano la quale venne abrogata con decreto ministeriale 23 ottobre 1903.

Ma sarà opportuno far conoscere al *Giornale di Udine* ed al pubblico — che la ignorasse — la precisa dizione dell'art. 112 del Regolamento 3 febbraio 1901 sulla Sanità pubblica.

Eccola:

L'introduzione in un comune della carne fresca macellata altrove, e *destinata agli spacci pubblici e stabilimenti industriali*, sarà soggetta alla osservanza delle seguenti condizioni:

a) che i pezzi siano marcati con un timbro speciale dall'Autorità del luogo di provenienza;

b) che siano muniti di un certificato vidimato dalla stessa autorità municipale ed in cui dichiarasi che i pezzi marcati col bollo speciale, ivi descritto, appartengono ad animale stato macellato nelle condizioni di cui all'art. 109.

Come ben si vede chiunque potrebbe, a tenore di legge, introdurre in città della carne in qualsiasi quantitativo quando questa sia destinata ad uso privato, se non fosse intervenuta con molta opportunità ed in forma non vessatoria la limitazione del quantitativo permesso sino *ai chilogr. 2*.

Allora non esisteva la prescrizione dei certificati e la disposizione municipale potrà essere modificata soltanto in questo senso, mentre ogni altra maggiore restrizione che il Comune volesse stabilire sarebbe contraria alla legge.

E prima di finire mi permetta, egregio direttore, di ricordare, a proposito di vigilanza, come un paio d'anni fa gli agenti municipali elevassero una clamorosa contravvenzione ad un tale, il quale portava diversi pacchi di carne macellata (destinati ad essere distribuiti) senza che la partita fosse scortata dal voluto certificato sanitario.

Gli agenti facevano il loro dovere sequestrando con la carne carretta e anche cavallo per coprirsi della penalità, ma la giustizia trovò di assolvere. E, se la memoria non m'inganna, credo proprio che allora si sia gridato anche dal *Giornale di Udine* contro il *fiscalismo della Giunta democratica!*

Uno (non interessato).

Unione Agenti di Commercio

L'assemblea generale

Questa sera alle ore 9, avrà luogo l'Assemblea Generale dei soci dell'Unione Agenti.

Si terrà nei locali della Camera del Lavoro e tutti i soci sono pregati di intervenire, perchè l'ordine del giorno è assai importante.

Fra gli oggetti infatti, vediamo compreso il Congresso pro Federazione e il nuovo progetto per il vessillo sociale.

I 100 operai del Consorzio Rojale

che abbandonano il lavoro per deficienza di salario

Con questo reboante titolo ieri il *Giornale di Udine* annunciava come a Zompitta fosse scoppiato uno sciopero sui lavori che il Consorzio Rojale sta facendo nel primo tratto delle roggie cittadine e come *un centinaio di operai* avessero abbandonato il lavoro per la *scarsa mercede* e per la *applicazione erronea* della classe degli operai fatta dal segretario del Consorzio ing. Cudugnello.

E mentre *a suo tempo* si doveva, ben altrimenti *essere provveduto*, consigliava la Presidenza del Consorzio stesso *di aderire alle modeste ed eque domande degli operai per togliere una fonte di malcontento e una causa di danno al Consorzio.*

La Presidenza appena lesse tutto ciò era impressionata, perchè l'ing. Cudugnello che ieri l'altro era stato sui lavori nulla aveva riferito di anormale, tanto è vero che ieri, egli era partito per Pozzuolo, Mortegliano e paesi limitrofi per visitare i lavori che durante l'asciutta di entrambe le roggie si eseguiscono.

Il presidente cav. uff. Bardusco partì ieri stesso col treno delle 17.35; fu sopra luogo, e da quanto sappiamo ha trovato come nulla di vero ci fosse nella notizia suddetta.

Sta infatti che il Consorzio Rojale fa eseguire dei lavori di sistemazione del canale principale da Zompitta in giù e che detti lavori furono in buona parte affidati all'Impresa Drì di Tricesimo ed in piccola parte tenuti in economia, sotto la sorveglianza del perito da Rin.

Mercoledì sera, presente l'ing. Cudugnello 10 operai abbandonarono il lavoro chiedendo un aumento di paga che non fu concesso perchè le paghe sono uguali a quelle fatte dall'impresa Drì di Tricesimo.

Il lavoro continuò regolarmente ed anzi tra di coloro che abbandonarono il lavoro si ripresentarono dopo poco per essere riammessi e lo furono infatti ieri mattina.

Salvo le interruzioni causate dalla pioggia il lavoro procede in piena regola ed anzi vengono continuamente ad offrirsi nuovi operai.

A Cortale, ove l'Impresa Balfon sistemizza il canale ed il salto della roggia, preso in affitto dal dott. Campeis per ottenere la forza che deve dare la luce elettrica a Tricesimo, avvenne qualche cosa.

Sembra di fatti che la ieri soltanto sia avvenuto uno sciopero parziale di qualche diecina di operai addetti al lavoro di sterramento.

Quanto ai lavori del Consorzio a Zompitta, ove in complesso non sono occupati che 65 operai, non vi ha dubbio che procederanno regolarmente, se il cielo tralascierà di regalare come fece ieri l'altro nel pomeriggio un acquazzone di oltre due ore.

In ogni modo oggi sono sopra luogo e il presidente e l'ingegnere del Consorzio, i quali non vi ha dubbio sapranno, se mai, corrispondere alle giuste domande dei lavoratori.

Tuttavia è da notare che il *Giornale di Udine* doveva riferirsi alla cosetta di mercoledì sera, non a quella di ieri, e qui sta la gonfiatura straordinaria e poco seria di un fatto che non ha la minima importanza.

Ma quando non hanno ragioni buone per combattere gli avversari lavorano di fantasia e s'attaccano anche agli specchi. E' vero che tosto scivolano giù ma se va va, e se no... la se pianta.

Concorso nel Collegio "Paolo Diacono,,

E' aperto il concorso a due posti gratuiti, governativi vacanti nel Convitto nazionale « Paolo Diacono » di Cividale, per frequentarvi gli studi ginnasiali o tecnici.

Per maggiori schiarimenti, rivolgersi al r. Provveditore agli studi.

Concorso a posti di volontario nel Ministero del Tesoro

Con decreto ministeriale a. s. è aperto il concorso a 15 posti di volontario amministrativo nel Ministero del Tesoro.

Per informazioni e per la lettera delle modalità del concorso, rivolgersi alla locale Intendenza di Finanza.

Meritato riposo

Il cav. Merizzi, Procuratore del Re presso il nostro Tribunale è stato con recente decreto ministeriale, in seguito a sua domanda, collocato a riposo.

Ultimamente egli era indisposto e per parecchio tempo restò lontano dal suo ufficio.

All'egregio magistrato auguriamo che possa pienamente ristabilirsi e godere a lungo il riposo ben meritato.

Beneficenza

Gli impiegati dell'Associazione Agraria Friulana in morte della signora Adami Maria hanno versato alla « Scuola e Famiglia » lire venti.

La Presidenza ringrazia.

Il " Crociato „

si congratula con il *Friuli* perchè, dice, è divenuto difensore delle congregazioni religiose a Gemona.

Siamo commossi di queste congratulazioni: peccato che il destino non ci lasci mai un momento d'accordo! difatti le corrispondenze da Gemona difendono quei tre frati custodi e il *Crociato*.... lo combatte! Che sia diventato lui anticongregazionista?

Due pesi e due misure?

Ieri una ditta industriale della città mandò alla ferrovia un collo diretto a Torino coll'incarico al conduttore di completare la lettera di porto per la via che doveva percorrere, essendo che un ponte sulla linea diretta è stato rotto nei decorsi giorni dalle acque del *Gua*, e non si sapeva quindi la linea che il collo avrebbe seguita.

Nossignori, non si potè effettuare la spedizione perchè il *regolamento* dice che il bollettino di spedizione deve portare in tutto e dappertutto la *calligrafia* di una medesima persona; ma vi ceversa poi ci consterebbe che così non venne fatto con tutti, perciò alla nostra ferrovia ieri vigevano due regolamenti, cioè uno per quelli che potevano spedire anche con due *calligrafie* e l'altro con una sola...

La sagra di Feletto Umberto

La sagra di Feletto Umberto che doveva aver luogo domenica 14 maggio e che in causa del tempo piovoso non ebbe alcun esito, venne rimandata a domenica 21 corr.

La brava banda del paese, ora fornita di nuova divisa, suonerà un distinto programma sulla Piazza Principale.

A rallegrare la festa si terranno pure due grandiose feste da ballo: una in principio del paese e l'altra al *Leon d'oro* con numerosa orchestra da Udine diretta dal maestro Carlo Blasigh.

Fuori porta Gemona, per comodità dei cittadini che vorranno onorare il paese di loro visita, vi saranno giardiniere, landeaux, brougbams ecc.

Dunque domenica, tutti a Feletto!

L'arresto dell'autrice del furto ad una sartina

Narrammo giorni or sono del furto di un vestito da signora di cui fu vittima una bella sartina, Attilia Tosolini, d'anni 21, abitante in Via Treppo Chiuso N. 39.

Essa aveva lavorato fino a mezzanotte per compiere l'abito e poi s'era recata nella sua stanza per porsi a letto.

Nel domani, rientrando in cucina, ebbe la non gradita sorpresa di constatare che l'abito era sparito.

L'ufficio di P. S. a cui la sartina denunciò il furto, attivò diligenti indagini per trovarne l'autore.

Infatti ieri le guardie arrestarono una certa Irma Angeli, operaia al Cotonificio Udinese perchè ritenuta colpevole di aver rubato non solo quel vestito ma anche camicie ed altri indumenti per l'importo di lire 20.

Dapprima cercò di negare ma poi confessò ogni cosa.

L'abito lo aveva indosso ed anche il resto della refurtiva venne sequestrato.

Programma musicale

che la Banda Cittadina eseguirà oggi 19 maggio dalle ore 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Iolanda »	Scorsone
2. Mazurka « Santarellina »	Becucci
3. Ouverture « Op. 24 »	Mendelssohn
4. Intermezzo e Brindisi « Cavalleria Rusticana »	Mascagni
5. Trascrizione (atto I) « Madre mia »	Montico
6. Marcia « I maestri di scherma »	Goudvin.

All'Ospitale

vennero ieri medicati:

Basso Alfonso di Antonio d'anni 22 di Udine fonditore, per contusione ed escoriazione in corrispondenza dei metacarpi dell'anullare e del mignolo della mano sinistra.

— Modotti Guido fu Valentino d'anni 16 di Udine fabbro, per contusione con abrasione sopra rotulea al ginocchio destro.

— Toniadini Rosa di Giacomo d'anni 45 di Udine pollivendola, per ferita da punta al dorso del piede destro con infiammazione circostante.

— Asti Rosa fu Francesco d'anni 47 di Udine seggiolaia, per ferita lacero-contusa semicircolare alla palpebra inferiore dell'occhio destro.

Tutti riportarono le ferite accidentalmente, e guariranno in non molti giorni.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di

Del Frari - Caterina di Soquals: D.r Oscar Luzzatto L. 5.

Nimis Giulietta: Del Fra L. 1.

Silvestri Enrico: Carlo Mocenigo L. 1, Bellina Giuseppe 1.

Della Schiava avv. Andrea: Chiurlo Alessandro L. 1.

AVVISO

Furono smarrite due cambiali da Pasian di Prato a Udine e girando per l'interno della città. Chi le avesse trovate farebbe cosa grata a restituirle portandole alla redazione di questo giornale.

Si avverte poi il pubblico, gli scontisti di cambiali, le Banche ed Istituti a non acquistarle se non rilasciano la loro firma di autenticità, oppure avvertendo i firmatari di dette cambiali.

Pasian di Prato, 19 maggio 1905.

Cronaca giudiziaria

Corte d'Assise

Ucciso con un colpo di badile

Ieri, nelle due udienze, furono sentite le deposizioni di tutti i testimoni citati al processo.

Il sindaco di Attimis racconta come siano facili, fra i contadini, i contrasti per confini fra un campo e l'altro.

Dà buone informazioni dell'accusato, mentre descrive il defunto come uomo di carattere caldo, facile ad andare sulle furie.

La perizia

Il dott. Accordini depone sulla perizia eseguita sul cadavere del Tomasino, vengono poi esaminati il badile che produsse la morte del Tomasino ed un piccone.

Da una scatola viene levato il cranio (parte superiore) della vittima; a tale vista la vedova e il fratello del morto piangono dirottamente.

La scatola cranica viene osservata attentamente dai giurati, dagli avvocati e dalla Corte. Si constata che in certi punti è sottilissima.

Un giurato chiede se il colpo del badile, anche non vibrato con violenza, avesse prodotta la stessa frattura cranica.

Ma il dott. Accordini non è presente perchè posto in libertà e quindi nessuno può rispondere.

Il Presidente vorrebbe chiamare un altro medico ma l'avv. Caratti si oppone e vuole sentire lo stesso dott. Accordini in merito.

Perciò il Presidente cita il perito telegraficamente per stamane alle 9.30 e l'udienza viene levata.

* * *

Aperta l'udienza di stamane compare infatti il medico Accordini. Il giurato ripete la domanda e il perito risponde infatti che la sola caduta del badile sulla testa del Tomasino, senza che l'arnese venisse adoperato con violenza avrebbe prodotto la frattura del cranio.

Per la Parte Civile

parla l'avv. Doretti, a tutela della vedova Tomasino.

Rileva che l'accusato, ed anche il padre suo, cercarono nascondere il reato affermando, quando la gente accorse sul luogo in cui giaceva sanguinante il Tomasino, che s'era fatto male da sè.

Dimostra che i due Turcutto si costituirono con tutti i loro comodi in carcere, dopo esser stati fuggiti dal paese attraverso i monti e rimasti lontani molto tempo.

Conclude dicendo che la vedova infelice del Tomasino non chiede vendetta bensì giustizia.

Parlò poi il P. M. che concluse doversi ritenere l'accusato colpevole di omicidio preterintenzionale.

L'avv. Bertacioli, con una smagliante arringa sostenne che per legittima difesa del padre il Turcutto diede il colpo di badile.

Nel pomeriggio si avrà la sentenza.

Altro ufficiale postale alla sbarra

Oggi nel pomeriggio comincierà il processo contro il ricevitore postale di Risano, Leonida de Nardo, di anni 38, accusato di peculato, di falso e di sottrazione di corrispondenza per aver tolto da una lettera proveniente dall'America la somma di L. 50.

Sarà difeso dall'avv. Levi.

Tribunale di Udine

Ruolo delle cause penali

da trattarsi nella seconda quindicina del mese di maggio:

Sabato 20. — Pantanali Antonio, libero, lesioni, testi 2, dif. Tamburlini; Pittaro Pasqua, libera, furto, testi 1, dif. id.; Grinovero Lucia, libera, furto, testi 2, dif. id.

Martedì 23. — Picco Federico, libero, furto, testi 2, dif. Iogna; Marquardi Luigi, libero, bancarotta, testi 6, dif. Driussi; Kar Ferdinando e C., 2 detenuti, furto, testi 11, dif. Iogna.

Mercoledì 24. — Burello Ermenegildo, truffa, testi 3, dif. Mamoli; Formentin Maria, libera, furto, testi 3, dif. id.

Venerdì 26. — Orisettig Luigi, libero, lesioni, testi 5, dif. Marcè — Zamaro G. B. e C., furto, testi 3, dif. id.

Sabato 27. — Zoratti Angelo, libero, bancarotta, testi 6, dif. Rubazzer.

Martedì 30. — Tomat Antonio e C., 4 liberi, lesioni, testi 8, dif. Sartogo.

Mercoledì 31. — Nicchi Pietro, libero, app. indebita, testi 3, dif. Linussa; Livon G. B., libero, lesioni, appello, dif. Levi.

COMUNICATO

Reclamo di mammane

Leggo nel N. 117 del *Giornale di Udine* un lagno lanciato da un gruppo di levatrici al pubblico, lagno che riguarda il pessimo ed insufficiente servizio di assistenza ostetrica alle levatrici nei casi di parti gravi ed urgenti. Io sottoscritto nella notte del 5 corr. fui per restar vittima di un consimile grave e deplorevolissimo inconveniente, se, dopo aver girato per più ore in lungo ed in largo la città, in traccia di un medico, non fossi stato per ultimo consigliato al caffè Nuovo di rivolgermi per *quella bisogna* al dott. Ersettig; il quale ad onore del vero, appena richiesto sollecitamente accorse in casa mia, Villalta N. 112, e con una brillante e felice operazione mi salvò la moglie e due neonati, che, per la grave e laboriosa complicazione del parto gemellare, sarebbero diversamente tutti tre miseramente periti. Assistette il bravo ostetrico la valente levatrice signora Teresa Paolini nob. Nodari che con me può attestare l'accaduto. Ho ritenuto doveroso di dichiarare questo pubblicamente per la verità, e col sentimento di far cosa buona indicando *per questi bisogni* a tante disgraziate madri ed a quel gruppo di levatrici il nome di un ostetrico specialista abilissimo quanto modesto.

Udine, il 18 maggio 1905.

Celeste Dose
Portinaio del Manicomio provinciale.

Interessi e Cronache provinciali

Ecco la lettera ieri annunciata del dott. Giuseppe Palese e che, sempre imparziali, pubblichiamo.

Ieri poi vedemmo sulla *Patria* un letterone di un certo avvocato che vuol farsi della reclame regalando anche a noi qualche complimento. Noi certamente non ce ne occupiamo e consigliamo il nostro corrispondente di fare altrettanto.

Gemona, 17 *ril.* — **Per la verità.** — Leggo nel *Friuli* di questa sera cosa che mi riguarda direttamente e che mi affretto a rettificare.

Nella corrispondenza da Gemona è detto che il dott. Palese nell'ultima seduta consigliare ebbe a chiamare *relazione-tranello* quella estesa dal dottor Pasquali ed esposta nella seduta del 14 giugno 1902. Ciò non è vero e che semplicemente non sia vero risulta ad evidenza dalla corrispondenza stessa ove si legge che non venne neppur data lettura di quella relazione.

La parola tranello l'ho detta e non solo nell'aula consigliare, ma anche fuori e ripetutamente; ma sempre e senza equivoci riferendomi non alla relazione ch'io non conoscevo, ma a quella parte della deliberazione che stabiliva « di affidare la custodia del Santuario *a tempo indeterminato* a tre degli attuali religiosi ». E così ragionava:

L'espressione « a tempo indeterminato » è per se stessa... *indeterminata* e può offrir campo ad equivoci. Con quella deliberazione si volle senza dubbio assicurare ai Reverendi Francescani l'uso del Santuario; ma se domani al nostro posto verranno altre persone, altri amministratori cui piacerà revocare la concessione fatta, che potrebbero opporre i Francescani contro l'odiosa revoca? E la chiamo odiosa perchè nella deliberazione precitata è detto inoltre che « ogni miglioria od ampliamento dovrà eseguirsi col consenso del Comune e *senza diritto a compensi* di sorta ».

E' un atto quindi di somma giustizia di regolare la questione con norme più chiare e precise. Senza di ciò la delibera può prestarsi *a un vero tranello* per l'amministrazione che se ne volesse approfittare a danno dei religiosi, i quali spendono e spenderanno per il restauro e abbellimento del Santuario fermamente convinti d'aver ottenuto dal Comune una certa tal quale proprietà. Tant'è vero che in una lettera dell'ex guardiano e custode Padre Agostino diretta al Comune (e ne venne data lettura) si rileva che il rev. Padre considerava l'uso del Santuario quasi a titolo d'enfiteusi ed invocava norme precise in proposito.

Di più feci conoscere che nella relazione stampata fatta dall'avvocato dei Francescani nella causa svoltasi davanti alla Congregazione dei Vescovi e Regolari, relazione ostensibile ai signori consiglieri seduta stante, il Padre Guardiano e custode apparisce come parte integrante della Fabbriceria; nel mentre invece la nomina dei Fabbriceri spetta al Comune, con l'accordo, almeno credo, del rev. Arciprete.

Per queste confusioni, per questi equivoci appoggiava la mozione Fantoni ed insisteva nella necessità d'un regolamento che avesse a stabilire nettamente i rapporti e i reciprochi obblighi e diritti tra l'ente Comune e i rev.di Francescani.

Della verità di quanto ho esposto ne possono far fede gli egregi colleghi di parte avversaria, il pubblico presente alla seduta e finalmente il verbale consigliare.

G. Palese.

Una sfida?

Al momento di andare in macchina ci vien riferito che stamane a Gemona si parla di una sfida in seguito alle polemiche dei giorni scorsi.

Non possiamo controllare la notizia e la raccogliamo quindi a semplice titolo di cronaca.

Note e notizie

Dalla Capitale

Il lavoro agli uffici della Camera

Gli uffici della Camera hanno terminati i seguenti disegni di legge nominando commissari favorevoli: posa di un cavo telefonico e telegrafico nel traforo del Sempione. Impianto di una nuova comunicazione telegrafica fra Genova e Francoforte sul Meno. Istituzione di una linea di navigazione fra Genova e l'America centrale. Costruzione dell'edificio postale in Ancona.

Alla Camera.

Seduta del 18 — Presidente Marcora

L'aula è sempre scarsamente popolata.

Pel palazzo del Parlamento

Pozzi sottosegretario risponde a Gaetani affermando che i lavori sono stati disposti con leggi a cui il Ministero darà esecuzione.

Sulle inondazioni

nel Veneto, *Pozzi* dimostra che il Governo non ha tardato un istante a provvedere con sussidi onde attenuare i danni.

Il bilancio dell' istruzione

Bianchi, ministro, pronuncia un notevole ed importante discorso (*sul quale parleremo*).

Nasi convalidato...

Il *Presidente* dichiara convalidata l'elezione di Trapani (*Nunzio Nasi... congratulazioni!..*) e quelle di Pesaro e Fabriano.

Per l'arresto di Ferri

Daneo presenta la relazione sulla domanda di eseguire la sentenza contro Ferri, per la maggioranza della commissione e per la minoranza.

Lo scandalo giudiziario si allarga?

L'istruttoria, secondo le voci che circolano, intorno all'ufficio di istruzione di Roma, fu assunta direttamente dal Procuratore del Re il quale quasi giornalmente ha udito dei testimoni.

La « Tribuna » dice che dalle voci si è ora passati ai fatti specifici. L'inchiesta secondo la « Tribuna » andrebbe sempre più estendendosi e il Procuratore del Re si occuperebbe dei rapporti che si dice sarebbero passati tra alcuni avvocati e un giudice istruttore e sui criteri finora tenuti nella scelta dei periti giudiziari e dei curatori dei fallimenti.

Frane nel Trentino — Due morti

In seguito alle continue pioggie è caduta presso Avio una frana. Due persone rimasero uccise e tre ferite. Anche sulla ferrovia della Valsugana cadde una frana tra il forte di Civezzano e Roncogno; però il binario fu presto sgomberato.

E. Mercatali, *direttore proprietario*
Giovanni Oliva, *ger. responsabile*

Dichiarazione

Si ringrazia l'articolista del *Giornale di Udine* per quanto ha esposto circa la macelleria di S. Caterina fuori porta Venezia; e si invita l'articolista e il pubblico a visitare la suddetta macelleria per convincersi che tutto è in pienissima regola.

Tanto a soddisfazione degli avventori.

Pasian di Prato, 19 maggio 1905.

Cuttini Luigi

Municipio di Sedegliano
Avviso di concorso

È aperto il concorso alla condotta medica, con lo stipendio di L. 3200, a tutto maggio.

Per informazioni rivolgersi al Municipio.

Il Sindaco
f. BERGHINZ

54 APPENDICE

TELESFORO SARTI

FATALITÀ

Racconto originale italiano

che il povero conte trovasse in sè tanta forza da rivolgergli solo un accento o da farne fermare l'uscita d'un passo.

Al finire di questa scena terribile erano due le donne cadute svenute al suolo *dove si trovava* più morto che vivo Floriano, Margherita e la vecchia contessa che, non avendo potuto chiuder occhio pel temporale e per l'ansietà in che la teneva il segreto del figlio, aveva udito rumore insolito nell'appartamento di Margherita ed eravi accorsa per sapere che fosse,

E non appena ebbe veduto di che si trattasse ed ebbe appreso alcune delle parole di Raffaele, erasi sentita venir meno senza poter emettere un grido, senza che alcuno s'accorgesse di lei perchè troppo altrimenti *occupati*.

L'imperversare del temporale aveva raggiunto in quel frattempo il massimo grado della violenza sì che sembrava discesa la notte del finimondo.

. . . .

Scorso un mese circa da quella notte fatale, una sera le campane della parrocchia sotto cui abitava Floriano suonavano a morto ed una funebre processione usciva dalla casa del conte.

Era la salma di sua madre, da lui tanto adorata, che si portava in chiesa per poi venire condotta ad essere seppellita nel camposanto.

L'ottima gentildonna non aveva potuto *sopravvivere* lungo tempo al tremendo colpo risentito al cuore dal dramma di quella orribile notte.

Assalita da una febbriciatola che, a tutta prima, non era parsa cosa di grave momento, il male era sempre più cresciuto in violenza e finalmente l'aveva fatta sua vittima.

Ella era spirata fra le braccia del suo diletto Floriano *che si struggeva* in lacrime per non potere con dieci anni della propria vita ritardare di un giorno, di un'ora la catastrofe della madre, e di qual madre!

E di Margherita che ora avvenuto?

Due giorni appresso il compimento della vendetta di Raffaele, era stata vista uscire di gran mattino dall'abitazione coniugale e montare in vettura; da quell'ora in poi nessuno l'aveva veduta più rientrare.

Vi risparmio, o lettori, i commenti della città quando, per mezzo delle persone che Floriano teneva al proprio servizio, si giunse a conoscere con maggiore o minore esattezza la scena che aveva prodotta così terribili conseguenze fra i protagonisti di essa.

Una settimana dopo la morte della vecchia contessa, Floriano licenziò tutta la servitù e si allontanò da Torino per sempre, dopo aver dato incarico che si vendessero i mobili di sua casa e le carrozze e i cavalli di scuderia.

Per dove fosse diretto e che avvenisse quindi di lui rimase un mistero pei Torinesi.

Quelli soltanto fra essi che nel 1849 lessero *sui giornali* un certo elenco di morti nella fatale battaglia di Novara, se avevano conosciuto il conte e non eransi già del tutto dimenticati di lui, dovettero accorgersi che in detto elenco figurava anche il nome di Floriano Della Rinaldesca e forse in cuor loro esclamarono, fra uno sbadiglio e l'altro:

— Poveretto! com'è andato a finire!

Fine della parte terza.

PARTE QUARTA

Trent'anni dopo

I.

Una lettrice gentile mi par che dica:

— E che n'è di nuovo di quel povero Carlo Ferroni, il cui suicidio ci ha descritto nel prologo?

— Ora lo saprà.

E poichè per mezzo della lettera di Carlo, da me riportata nel prologo, i lettori sanno avermi l'infelice suicida legate in *dono* tutte le proprie carte, così mi varrò di alcune fra le medesime onde intrattenerli, in questo capitolo, su qualche tratto della vita del mio sventuratissimo amico.

Ecco, perciò poche pagine staccate da un diario in cui egli soleva di giorno in giorno trascrivere tutto che gli sembrasse degno di nota fra quanto sentisse o gli accadesse.

Bologna, 18 ottobre 1859.

. . . . Oh come oggi mi sento in preda alla più cupa tristezza! L'alba di questo giorno mi ricorda un' altr' alba terribile e spaventosa.

Mio padre, il mio povero padre ascendeva il patibolo sotto l'imputazione d'assassinio premeditato.

Sono cinque anni che un tal dì maledetto è piombato nel baratro del passato fra gli altri di più nefasti e mi sembra pur ieri.

Era quindicenne allora, e il primo passo che davo nel cammino della giovinezza mi si offriva turpe di sangue, e di che sangue!

Lo amavo tanto mio padre, mi amava esso così che mi pareva impossibile che egli avesse immerso un coltello nel cuore ad un suo simile,

E come voleva bene anche alla mamma!

Appena egli usciva d'ufficio sembrava avesse ai piedi le ali per affrettarsi di più verso casa, e giuntovi poi, un bacio a me, uno a mamma, un sorriso ad entrambi e ci assedevamo tutti e tre a

(Continua)

Mercato dei valori

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 18 Maggio 1905.

RENDITA 5 %	106	33
» 3 1/2 %	103	93
» 3 %	75	—
Azioni.		
Banca d'Italia	1173	—
Ferrovie Meridionali	779	75
» Mediterranee	464	75
Società Veneta	137	—
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	516	—
» Meridionali	364	75
» Mediterranee 4 %	509	25
» Italiane 3 %	387	75
Città di Roma (4 % oro)	—	—
Cred. com. e prov. 3 %	512	—
Cartelle.		
Fondiaria Banca Italia 4 %	511	25
» » » 4 1/2 %	—	—
» Cassa R., Milano 4 %	511	—
» » » 5 %	518	25
» Ist. Ital., Roma 4 %	511	50
» Idem 4 1/2 %	521	—
Cambi (cheques - a vista).		
Francia (oro)	100	02
Londra (sterline)	25	18
Germania (marchi)	122	97
Austria (corone)	104	78
Pietroburgo (rubli)	265	05
Rumania (lei)	98	30
Nuova York (dollari)	5	15
Turchia (lire turche)	22	78

Udine 1905 — Tip. Marco Bardusco